



Regione e Comuni per il turismo

Con il rinnovo di giunta e consiglio regionale, vogliamo offrire un primo contributo per i prossimi cinque anni di legislatura, al fine di rafforzare ancora di più il settore del turismo. Siamo partiti dal documento "I comuni e la Toscana", elaborato dai sindaci e presentato a tutti i candidati alla Presidenza della Regione, e da un primo giro di ascolto degli Ambiti e dei territori: con l'obiettivo di rappresentare, con uno spirito costruttivo, le necessità e le proposte e migliorare i percorsi avviati e costruirne di nuovi.

"Anci ha il ruolo fondamentale di "aggregatore della rappresentanza e della domanda" dei Comuni e vogliamo continuare a sviluppare, insieme alla Regione, progettualità ed azioni sui territori, come abbiamo fatto, con soddisfazione di tutti, in questi ultimi anni. Riteniamo strategico il rapporto fra Regione e Anci Toscana in un'ottica di completa conoscenza e coinvolgimento dei territori e ampia pervasività delle politiche."

Così si apre il documento "I comuni e la Toscana" inviato ai candidati, agli assessori e ai consiglieri regionali, che porta in dote le nostre idee e conferma la nostra volontà non solo di rappresentare i Comuni, ma di essere parte attiva nelle politiche regionali, andando a costruire e migliorare un percorso sempre più collaborativo.

Dal documento “I Comuni e la Toscana”

IL TURISMO rappresenta oltre il 12% del PIL regionale ed è un settore che ha visto crescere le imprese del settore del 21% negli ultimi 10 anni, seppure in misura disomogenea tra le varie aree della Toscana. Vi sono infatti territori che non hanno ancora espresso appieno il loro potenziale. Come evidenziato nel nostro “Libro verde del Turismo in Toscana”, la “destinazione Toscana” resterà competitiva se saprà valorizzare tutte le proprie eccellenze e suggerire nuove motivazioni di viaggio. Questo obiettivo è raggiungibile se saremo capaci di attivare, ottimizzare e coordinare investimenti pubblici e privati, oltre che progettare politiche di medio e lungo periodo condivise. Il Testo Unico del Turismo ha individuato gli Ambiti, quindi i Comuni, come nuovi protagonisti delle politiche turistiche regionali attribuendo loro ruoli e funzioni e prevedendo la collaborazione con Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. A fronte di questa importante innovazione organizzativa, senza il nostro lavoro fatto sui territori insieme ai Comuni e alla Regione, non si sarebbe arrivati alla costituzione di tutti e 28 gli Ambiti. Ma questo è solo il primo obiettivo, il lavoro tra Anci e Regione deve continuare in modo stretto e sinergico se vogliamo rafforzare e far funzionare al meglio questo nuovo modello. La Regione riconosce negli Ambiti turistici la sede istituzionale del confronto tra i Comuni e gli operatori del settore per organizzare l’offerta e migliorare i servizi: il rafforzamento della competitività passa anche da questa funzione svolta dagli Ambiti. Il settore necessita di competenze e conoscenze tecniche specifiche, spesso assenti; si deve investire in formazione per il personale impiegato sia in gestione e management degli Ambiti, sia in informazione e accoglienza. Riteniamo inoltre fondamentale orientare la programmazione dei fondi POR-FESR a sostegno degli investimenti pubblici per infrastrutture e servizi (connessioni digitali, arredo urbano, sostenibilità ambientale, no plastic, filiera prodotti km zero, etc). Resta indispensabile migliorare la rete dei trasporti interni per collegare i sistemi di accesso regionali (aeroporti, porti, sistemi ferroviari) ai vari attrattori turistici, puntando sia a coordinare servizi esistenti, pubblici e privati, sia su intermodalità e sostenibilità (reti integrate di piste ciclabili, itinerari pedonali, gestione dei vari percorsi/cammini). La qualità dell’informazione e dell’accoglienza dei visitatori rappresenta un vantaggio competitivo fondamentale. Come dimostrato dal nostro studio del 2019, la rete IAT della Toscana si presenta frammentata e disomogenea rispetto alla qualità dei servizi offerti. La gestione associata di queste funzioni ha avviato un processo positivo su alcuni territori, ma occorre un passo avanti ancora più deciso per una rete IAT regionale, che consenta velocemente di mettere a sistema tutte le informazioni. In una destinazione turistica moderna l’informazione e l’accoglienza non passa solo dagli IAT, ma anche dall’intera offerta oltre che dalla popolazione residente: noi crediamo in questo nuovo modello e vogliamo essere partner della Regione per progettare e realizzare azioni in chiave di marketing territoriale. La rilevazione statistica deve avvenire attraverso l’integrazione di molteplici tipologie di dati (flussi turistici, dati IAT, accessibilità, mobilità, ingressi musei, sicurezza, protezione civile, sanitari, meteo) prodotti sia da soggetti pubblici che privati (gestori reti telefoniche, gestori di trasporto pubblico, di reti ferroviarie e autostradali, aeroporti ecc.). L’attuale sistema, a parte poche eccezioni, non consente di intercettare tempestivamente le tendenze ed apportare gli opportuni correttivi; così come si verificano spesso ritardi ed omissioni nell’aggiornamento della banca dati delle strutture ricettive. Questo porta anche a ritardi nella definizione delle strategie e nel mettere in atto campagne promozionali, oggi indispensabili per un settore fortemente competitivo non solo tra i diversi paesi, ma anche tra le singole regioni. E’ utile quindi organizzare con Ambiti, Città Metropolitana e Comuni Capoluogo un sistema più razionale, semplice ed efficiente di rilevazione valorizzando le esperienze positive esistenti sul territorio, in modo da dare risposte immediate ed efficienti.

I BORGHI, i centri minori, sono stati negli ultimi mesi oggetto di una nuova riscoperta, che ne ha esaltato la diversa e migliore qualità dell'abitare e del vivere: bellezza, salute, natura, sicurezza, prodotti tipici, ampi spazi. Essi rappresentano presidi territoriali fondamentali per la tenuta del tessuto socio-economico culturale-ambientale della regione, vedono in questa nuova attenzione delle interessanti prospettive e potenzialità, ferma restando l'importanza di andare oltre l'effetto "cartolina" per affrontare concretamente le principali criticità che oggi ne impediscono non solo il pieno sviluppo, ma spesso, purtroppo, anche la sopravvivenza. I borghi possono avere un ruolo importante all'interno delle strategie delle politiche turistiche regionali: i borghi meno conosciuti e l'identità che li caratterizza possono contribuire a innovare o rilanciare la "destinazione Toscana", quella Toscana ancora sconosciuta, quella che ancora deve essere scoperta, valorizzando il patrimonio storico, culturale, ambientale con progetti specifici. Sarà quindi fondamentale disegnare e mettere in piedi politiche regionali in grado di favorire la riattivazione residenziale ed economica dei borghi: offrendo incentivi mirati per le aperture di nuove attività e per nuovi residenti.

Abbiamo volutamente aperto citando il nostro documento, perché racchiude l'essenza e le proposte dei Comuni riguardo alle politiche turistiche e rappresenta una solida base di partenza per il lavoro da fare insieme al nuovo assessore e alla **nuova Giunta, partendo con una riflessione e una verifica dei risultati prodotti dalla LR 86/2018 e con l'approfondimento di alcune tematiche che sono frutto dell'ascolto costante e puntuale dei territori.**

È passato un tempo sufficiente per analizzare gli effetti che le norme hanno prodotto: **se vogliamo migliorare ciò che è stato impostato dobbiamo fare un "tagliando": analizzare le criticità che il cambiamento ha prodotto e mettere a valore ciò che i territori ci raccontano dalla loro esperienza nell'applicazione della nuova normativa.** Solo da questa analisi possiamo pensare di lavorare per il bene della Toscana e dei territori, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento dell'organizzazione turistica della regione, contribuire ancora meglio allo sviluppo economico e turistico migliorandone la competitività e innovando l'immagine della destinazione. Insieme.

DAI COMUNI E DAGLI AMBITI: elementi chiave su cui lavorare per migliorare l'organizzazione del Turismo
I principali elementi emersi dagli incontri con i rappresentanti degli Ambiti e dei comuni.

A) Rafforzare il sistema pubblico del Turismo

B) Composizione degli Ambiti e PTO

C) Finanziamento regionale agli Ambiti

D) Rafforzare il supporto operativo agli Ambiti

E) Ripensare l'organizzazione dell'ufficio di Ambito

F) Organizzare incontri fra gli Ambiti per lo scambio di esperienze e favorire la collaborazione

G) Campagne di promozione per il mercato italiano oltre che a livello internazionale

A. Rafforzare il sistema pubblico del Turismo della Toscana

Il Sistema pubblico del Turismo regionale ha diversi attori direttamente impegnati: Regione, Agenzie regionali, Città metropolitana, Comuni Capoluogo, Comuni Capofila, Comuni.

Occorre definire e condividere in modo migliore ruoli e competenze dei diversi soggetti, così da riassetare e rendere più efficiente ed efficace il lavoro di ogni attore, a partire dalla Regione, per passare a Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana, ai Comuni capoluogo e ai Comuni Capofila degli Ambiti che tirano le fila di tutti gli altri comuni. Definire "chi fa cosa" tra Regione, TPT e FST è un forte invito che arriva da tutti i territori, con l'obiettivo comune di costruire maggiori sinergie e poter cogliere risultati migliori. Riteniamo opportuno anche porre attenzione ad analizzare, con incontri ad hoc, lo stato dell'arte delle competenze passate dalle Province ai comuni Capoluogo (dalla gestione del personale, alla statistica turistica, etc), in modo da fare un tagliando anche a quest'ultime.

Il tagliando, facendo salva la struttura territoriale in Ambiti stabilita dalla LR. 86, ha l'obiettivo di evitare il rischio di sovrapposizioni che non portano risultati ottimali e aiutare i territori a superare le difficoltà che la maggior parte dei Comuni vivono:

- *i capoluoghi di provincia* per le competenze che sono state loro passate con l'ultima revisione della norma, in aggiunta a quelle che gli erano già state trasferite dalle Province;
- *i comuni Capofila degli Ambiti* nella gestione dei rapporti tra comuni e per la gestione di tutte le attività in mancanza di personale preparato tecnicamente sul turismo;
- *i comuni degli Ambiti, soprattutto quelli più piccoli*, che talvolta non hanno neanche un ufficio/ persona di riferimento; a volte è lo stesso assessore che tra altre deleghe si occupa dell'Ambito.

B. Composizione degli Ambiti e PTO

Ambiti - Questo argomento è stato sollevato soprattutto in quegli Ambiti in cui esistono relazioni difficili fra i Comuni che lo compongono, o dove le realtà sono così diverse da impedire di sviluppare progettualità, o dove i singoli comuni esercitano in proprio funzioni che invece sono accreditate all'Ambito, senza coinvolgere l'ufficio specifico e gli altri comuni. Questo è sicuramente un problema reale, che evidenzia sia una suddivisione territoriale non sempre condivisa, sia come lo svolgersi delle attività non corrisponda ad una omogeneità turistica o territoriale, con la conseguenza di una scarsa partecipazione. Riteniamo che nel contesto del tagliando da farsi, si possa trovare una riflessione puntuale anche sulla composizione e sul numero degli Ambiti.

PTO – Se è chiara la parte burocratica per la costruzione, sui territori rimane ancora non chiarissimo come operativamente inizia il percorso per lavorare al PTO: chi dà il via e come funziona il "post-convenzione" tra amministrazioni comunali e quello che potrebbe essere il modello ideale per la Regione Toscana/ TPT di PTO. Nella teoria delle Linee Guida è ben descritto, ma la difficoltà sta nel trasferirlo nella pratica delle cose.

C. Finanziamento regionale agli Ambiti

Questo è un elemento molto sentito da tutti gli Ambiti ed è ritenuto di primaria importanza. La LR 86/2018 ha istituito e definito i confini degli Ambiti turistici della Toscana; in quella occasione sono stati erogati ad ogni Ambito dei fondi (85mila euro) indipendentemente dal numero di Comuni che lo compongono. Il finanziamento veniva assegnato all'Ambito per poter realizzare tutti gli adempimenti necessari alla sua costituzione e ad impiantare le strutture amministrative previste dalla stessa legge; ma quella erogazione non prevedeva un cofinanziamento locale. A conclusione di questo periodo, durato circa un anno, gli Ambiti si sono formalmente costituiti ed hanno sostanzialmente adempiuto a quanto previsto dal finanziamento Start up. Toscana Promozione Turistica (TPT) ha emesso un Bando di cofinanziamento (pari a 70mila euro + contributo locale del 30%) destinato agli Ambiti per il "consolidamento" delle strutture organizzative e di gestione, da erogare dopo la presentazione di un progetto poi approvato da TPT, arrivando così ad una disponibilità totale di spesa di 100mila euro. Contemporaneamente TPT ha annunciato in più occasioni che questo tipo di cofinanziamento andrà a diminuire fino a terminare e che gli Ambiti si dovranno autofinanziare.

Questa ipotesi non è sostenibile, anche per quelli che partecipano economicamente in modo importante. Una richiesta unanime che arriva dai territori, oltre alla certezza del finanziamento, è il cambio della tempistica dei progetti e dei finanziamenti prevista da TPT, ovvero non lavorare più sull'annualità ma almeno sulla triennalità. Il mancato sincronismo fra l'approvazione del finanziamento a progetto approvato e la programmazione economica nel bilancio di previsione dell'ente è un altro problema che ha creato difficoltà ai Comuni.

Anche la modalità fino ad ora utilizzata impedisce un'efficace programmazione delle attività, prevedendo progetto e rendicontazione da presentare all'interno di una griglia molto burocratica (non sempre rispondente alle esigenze di spesa per lo sviluppo dell'Ambito) e la cadenza annuale dell'operazione.

Da ripensare anche la dimensione del finanziamento, che fino ad ora è stato dello stesso importo per ogni Ambito, senza valutarne le caratteristiche di numero di Comuni che lo compongono o altro. La proposta è che insieme alla Regione e agli Ambiti, si possa definire un metodo che in base a precisi parametri, stabilisca l'importo del contributo da erogare ad ogni Ambito per garantirne la gestione e lo sviluppo.

Sono almeno tre i punti essenziali su cui lavorare per proseguire nella direzione degli Ambiti:

- Il finanziamento agli Ambiti non deve cessare;
- Il finanziamento degli Ambiti deve essere con respiro pluriennale, almeno 3 anni, per consentire una pianificazione ai Comuni (dal budget, ai bandi, ecc.);
- Il finanziamento regionale deve essere calcolato per ogni Ambito con una modalità diversa rispetto all'attuale (oggi è "a pioggia" per tutti uguale).

I Comuni si sono trovati a dover affrontare un assetto territoriale che impone loro delle incombenze operative, soprattutto ai Capofila. Condividendo l'intento di coinvolgere i territori nelle politiche e nelle azioni per il turismo, e il cofinanziamento a questo li costringe, non possiamo non segnalare che in molti Ambiti non esistono le competenze professionali per poterlo fare. A questo va aggiunto che la rigidità delle griglie e dell'impostazione della rendicontazione, l'individuazione in modo eccessivamente burocratico delle spese finanziabili, rischia in molti casi di far pianificare attività, consulenze e azioni più per essere funzionali alla rendicontazione che per una strategia turistica complessiva.

D. Rafforzare il supporto operativo agli Ambiti

Nei comuni e negli Ambiti, salvo alcune eccezioni, come già detto c'è poco personale specializzato nel settore turismo e spesso i dirigenti, i funzionari o i dipendenti si occupano non solo dell'Ambito, ma anche di altre tematiche. L'emergenza che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ha evidenziato questa criticità già comunque nota.

Ciò significa che non tutti i Comuni sono preparati per il lavoro che sono chiamati a svolgere e quindi occorre costruire davvero le competenze (positiva la formazione prevista); ma gli amministratori cambiano, le deleghe cambiano, il personale impiegato negli uffici cambia e ogni volta, per come oggi sono strutturati gli Ambiti, si ricomincia da capo; o quanto meno l'attività viene molto rallentata. Per fare un esempio concreto, gli amministratori o gli uffici in molti casi non sono in grado di lavorare in modo autonomo per creare il prodotto turistico o di affiancare TPT nell'organizzazione di post tour, o di partecipare alle fiere di settore per raccontare la destinazione, magari in lingua.

Tutto viene fatto con dedizione, ma non con quella professionalità che la materia turistica richiede e che tutti auspicherebbero. Per essere supportati tecnicamente negli Ambiti ci si affida ad esperti e consulenti esterni, con la temporalità breve dei progetti e con la consapevolezza che il lavoro operativo non potrebbe essere svolto in autonomia per mancanza di competenze e risorse umane dedicate.

Per entrare più nello specifico, TPT in questo momento è il punto di riferimento sia per la promozione che per la costruzione del prodotto turistico, e per l'individuazione della strategia di collaborazione tra pubblico e privato. TPT detta le linee e attraverso l'utilizzo della nuova piattaforma invita gli Ambiti a pianificare e ad individuare un "parco prodotti". I territori (qualcuno con difficoltà) hanno individuato una serie di prodotti, ma hanno bisogno di essere supportati per capire come organizzarsi; il supporto, per come le cose sono strutturate ora, i territori vorrebbero che arrivasse direttamente da TPT.

TPT ha strutturato un Marketing Team a supporto degli Ambiti, che ha svolto e svolge un ottimo lavoro, ma che per la sua natura non riesce ad affiancare gli Ambiti nella loro attività quotidiana di gestione, rischiando di vanificare, per esempio, anche l'importante valore concreto della costruzione del prodotto. Per capire le difficoltà quotidiane della gestione di un Ambito occorre la presenza, occorre partecipare ai loro incontri, calarsi nelle situazioni che sono diverse tra loro. Solo dopo si può essere in grado di aiutarli nel concreto delle attività, mettendo in piedi delle azioni su misura per l'Ambito, con l'obiettivo di far crescere anche quelli che sono più indietro.

#Tuscanytogether, "collaborare per promuovere le destinazioni della Toscana" è davvero un ottimo metodo; così come è utile, ambiziosa e innovativa la nuova piattaforma di collaborazione e pianificazione degli Ambiti Turistici, che di per sé prevede l'ascolto e coinvolgimento con l'accompagnamento di TPT. Ma se l'ascolto e il coinvolgimento anche guidato da parte di TPT è utile per riempire di contenuti uno strumento, non è comunque sufficiente nel percorso più generale e quotidiano di Ambito, come già accennato sopra. Una strada potrebbe essere quella di rafforzare la squadra del Marketing Team e fare in modo che ogni due/ tre Ambiti ci sia una figura di riferimento direttamente collegata al gruppo di lavoro di TPT (ma andando nei territori, seguendo le attività e gli incontri, aiutandoli concretamente). Un lavoro simile a quello che è stato messo in campo per l'avvio amministrativo degli ambiti, ma ancora più operativo per l'organizzazione e la gestione delle azioni.

E. Ripensare l'organizzazione dell'ufficio di Ambito

È condivisa e comune l'idea che negli Ambiti deve essere costituito un ufficio di Ambito che sia terzo nei confronti dei Comuni che lo compongono. Nella realtà, la funzione di Capofila in quasi tutti gli Ambiti ha coinciso con l'ufficio di Ambito. Questa situazione ha generato difficoltà di relazione fra i Comuni componenti l'Ambito, perché il Capofila, oltre a doversi sobbarcare degli impegni lavorando per tutti, è visto come il Comune che prende le decisioni o che imprime il suo carattere a tutto l'Ambito. Questa difficoltà si è manifestata in modalità diverse laddove il Capofila sia o no anche il Capoluogo di Provincia. Nel caso del Capoluogo, l'onere per l'espletamento delle attività del settore turistico, si presenta veramente gravoso (commi 1 e 2 Art. 6 della L.R. 86). Nel caso degli altri Ambiti, 18 su 28, il Capofila non ha le risorse necessarie a seguire l'argomento e spesso destina alla gestione operativa personale che non ha o aveva dimestichezza con il mondo del turismo.

L'esigenza fortemente sentita, per ovviare a quanto esposto in questo punto, è di costituire un vero Ufficio di Ambito per esercitare la funzione associata e che non sia quindi di un Comune, ma di tutti. Sistema da mutuare dalle Unioni dei Comuni che gestiscono le funzioni Associate per conto di tutti i Comuni dell'Unione, con personale dedicato e specializzato sull'argomento. E' importante che il responsabile tecnico, qualora appartenente ad un Comune o in alternativa incaricato professionalmente possa garantire la continuità della progettualità avviata dall'ambito anche nel caso di rinnovo dei rappresentanti istituzionali. Questa ipotesi, insieme alla certezza di risorse previste in modo pluriennale, pensiamo possa garantire una continuità dell'operato della gestione dell'Ambito e rimanere sempre, indipendentemente dai rinnovi degli organi di governo locale, il punto di riferimento per tutti i Comuni dello stesso.

F. Prevedere e calendarizzare a livello regionale momenti operativi di incontro fra gli Ambiti per consentire lo scambio di esperienze, favorire la collaborazione fra loro e ottimizzare risorse ed energie su percorsi svolti

Fino ad ora le relazioni fra Ambiti, pur auspiccate dalla L.R. 86, di fatto sono "punto punto": Ambito Regione; Ambito TPT; Ambito Fondazione Sistema Toscana: Ciò non aiuta gli Ambiti a sentirsi parte di un unico Sistema, che invece farebbe fare un salto di qualità al Sistema Turistico della Toscana. ANCI Toscana sta esaminando con i Comuni Capofila le modalità con cui creare una banca dati unica dei documenti prodotti dagli Ambiti; ma ciò non basta, la comunità allo stato attuale non ha un "organo" di incontro generale in cui si trovino periodicamente tutti gli attori Pubblici o almeno i Capofila degli Ambiti, per scambiarsi le esperienze, progetti, soluzioni operative individuate da alcuni ma che invece potrebbero essere ancora delle criticità per altri. In molti vorrebbero avere la possibilità di consultare i Piani operativi di Ambito o i progetti approvati dalle singole conferenze dei Sindaci o quanto prodotto dai singoli Ambiti. Tutti sono chiamati a svolgere le stesse funzioni, nell'ottica di ottimizzare risorse umane, economiche e tempo: perché non renderli consultabili e prevedere occasioni di confronto in modo organizzato e coordinato? Può solo portare valore.

Sarebbe auspicabile, nella riorganizzazione della materia turistica Toscana, mettere a sistema tutto quello che è il sistema digitale della nostra regione e che riguarda il Turismo, partendo dalla messa in rete degli atti, dei progetti e dei piani operativi, fino alla consultazione dei dati statistici elaborati per Ambiti e per Comuni (con una tempestività necessariamente diversa da quella attuale e con un livello qualitativo funzionale a quello che è utile per i territori per la composizione di strategie e redazione dei piani, così come richiede anche l'ultima piattaforma di TPT a cui gli Ambiti si devono attenere).

G. Campagne di promozione per il mercato italiano oltre che a livello internazionale

Il crollo del turismo internazionale a livello mondiale (e nella nostra regione) ha messo in luce la fragilità del sistema turismo della destinazione Toscana, mettendo in ginocchio da un punto di vista economico e occupazionale soprattutto le destinazioni forti della regione ovvero quelle caratterizzate da importanti flussi internazionali. Allo stesso tempo la difficile situazione ha fatto riscoprire, questa estate, luoghi meno conosciuti, piccoli borghi, ma soprattutto ha sottolineato l'importanza del turismo di prossimità e del mercato domestico (nazionale): i toscani per i toscani, gli italiani per la Toscana sono i flussi che hanno salvato il salvabile in questo anno terribile. Per quanto raffinata e importante la campagna di comunicazione "Rinascimento senza fine", ha fatto sentire esclusi alcuni territori. È comprensibile che il brand Toscana debba puntare sulle eccellenze, la notorietà di luoghi e prodotti, ma parallelamente dobbiamo ancora di più lavorare per far emergere quei luoghi "minori" che magari non potranno avere un'appetibilità turistica in campagne di comunicazione 'raffinate' o immaginate per un mercato internazionale come quelle fatte, ma potrebbero averla per un mercato di prossimità. Puntare in modo strategico alla valorizzazione dei luoghi meno conosciuti come elemento di forza per rinnovare l'immagine della destinazione Toscana e far sentire tutti protagonisti, ma anche per costruire contenuti per campagne promozionali verso i toscani e il mercato domestico per invitarli a scoprire la Toscana nell'"altra stagione" (bassa stagione). Gli Ambiti non devono occuparsi della promozione; da qui la richiesta alla Regione di potenziare una strategia per gli Ambiti, con gli Ambiti, anche per i mercati di "prossimità" e il mercato italiano, naturalmente continuando a lavorare verso i mercati internazionali.

Al nuovo Assessore anche l'invito a tenere sempre presente che il TURISMO non è solo accoglienza, organizzazione e promozione ma è anche MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, CONNETTIVITÀ.

Confidiamo in lui nell'avviare un raccordo con gli altri Assessorati su queste tematiche affinché il lavoro e le strategie di altri siano funzionali al miglioramento di una delle principali criticità in tutta la nostra regione. Altra raccomandazione: che ci siano strategie condivise con il settore dell'AGRICOLTURA. Gli agriturismi non sono disciplinati dalla normativa turistica, ma rappresentano una delle principali offerte turistiche della Toscana, sia in termini di ricettività che di motivazioni di viaggio. Le produzioni agricole sono parte dell'essenza dell'identità della destinazione Toscana ed essenziali per continuare a lavorare per il prodotto turistico enogastronomico e sulle tipicità, la qualità del cibo, la sostenibilità e lo stile di vita toscano.

Sarebbero davvero tanti e concreti gli spunti per il sistema regionale che arrivano dai territori, ma ci auguriamo di avere occasioni di approfondimento, il percorso intrapreso dalla Toscana è innovativo e tutti noi abbiamo colto la sfida, ripartiamo da qui: ridefinizione operativa dei ruoli per mettere in campo la massima sinergia, rafforzamento degli Ambiti, certezza dei finanziamenti per progetti triennali, maggiore elasticità in progettazione e rendicontazioni, maggiore supporto operativo ai territori in funzione delle esigenze reali degli Ambiti.

Anci Toscana è vicino ai Comuni e vuole essere protagonista, con loro, nelle politiche turistiche della Regione, supportando quanto più possibile la crescita e lo sviluppo economico e turistico della nostra regione.



Regione e Comuni per il turismo



www.ancitoscana.it

